Corriere della sera 27-6-7

OGGI A MILANO IL GIUDICE ISTRUTTORE

Sottosanti indiziato per la strage di piazza Fontana

Novità nell'inchiesta: il suo nome figura da ieri accanto a quello degli altri imputati - Il programma della trasferta milanese del magistrato

Antonio Sottosanti, 42 anni, detto «Nino il fascista», indicato a suo tempo come sosia di Pietro Valpreda, è entrato ufficialmente nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana come indiziato di concorso in strage e detenzione di esplosivi. Il suo nome figura accanto a quello degli altri imputati nell'ordinanza con la quale il giudice istruttore, dottor Ernesto Cudillo, che conduce l'inchiesta sugli attentati terroristici del 12 dicembre scorso a Milano e a Roma, ha disposto una serie di atti istruttori da svolgersi nella nostra città da oggi al 1° luglio prossimo. Il difensore di Antonio Sottosanti, avvocato Raffaele Salinari, è stato invitato al pari dei difensori degli altri imputati, a prendere parte al sopralluogo nella banca nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana e all'esperimento giudiziale sul percorso effettuato dal maggiore imputato: Pietro Valpreda, prima a piedi e poi a bordo del taxi di Cornelio Rolandi.

Non è noto in base a quali elementi il magistrato sia pervenuto ad accusare anche il Sottosanti che ha sempre esibito un alibi apparentemente ineccepibile. Nino Sottosanti si trovava a Milano il giorno della strage e, per sua stessa ammissione, si trovò a passare (in tram — sostiene —) nei pressi della Banca Commerciale Italiana di piazza della Scala, dove venne poi rinvenuto un secondo ordigno inesploso. Il Sottosanti pranzò con Giuseppe Pinelli (l'anarchico morto precipitando da una finestra della questura) poche ore prima della tragica esplosione e lo lasciò per andare a cambiare un assegno di 15 mila lire, ricevuto, proprio quel giorno, dallo stesso Pinelli.

Il dottor Ernesto Cudillo e il P.M. Vittorio Occorsio arrivano a Milano oggi alle 13,30. Per le 17 hanno convocato al palazzo di Giustizia due anarchici: Leonardo Claps e Aniello D'Errico. Il primo venne fermato subito dopo la strage e passò un brutto quarto d'ora allorché un impiegato della Banca Commerciale credette di riconoscerlo per colui che era entrato nell'istituto di credito poche ore prima del rinvenimento della borsa contenente la bomba inesplosa. Il secondo, noto anche come il «baby anarchico», fu per un certo tempo un assiduo frequentatore di Pietro Valpreda. Rese alla polizia una dettagliata descrizione della sua attività al fianco di Valpreda, ma poi ritrattò tutto davanti al giudice istruttore, dottor Antonio Amati.

Il percorso in tassì

La giornata di domenica i due magistrati romani la dedicheranno allo studio di alcuni atti processuali riguardanti l'inchiesta per attentati avvenuti in precedenza e sui quali sta conducendo l'istruttoria il dottor Antonio Amati che, nei giorni scorsi, si è incontrato nella capitale con il collega romano. La mattina del 29, alle 8, il dottor Cudillo e il P.M. Occorsio procederanno alla verifica del percorso seguito — secondo la accusa — da Pietro Valpreda a piedi e a bordo del taxi. In particolare saranno accertati: il luogo dove l'imputato avrebbe preso il taxi; quello dove la vettura sostò; il percorso che avrebbe fatto a piedi fino all'interno della banca; i tempi impiegati e il luogo dove il Rolandi avrebbe lasciato definitivamente il passeggero. Nel pomeriggio verrà compiuta una visita nella Banca Commerciale Italiana, di piazza della Scala. Qui non interverranno i difensori, trattandosi di sopralluogo e non di esperimento giudiziale. Per quanto riguarda gli esperimenti, la difesa ha preannunciato una lunga serie di istanze, in relazione soprattutto al fatto che le condizioni ambientali del 12 dicembre, anche per il traffico stradale, erano molto diverse da quelle che saranno lunedì, giorno festivo.

Sfilata dei feriti

Il 30 giugno e il 1° luglio saranno dedicati alle perizie mediche. I cinquantanove feriti della Banca Nazionale dell'Agricoltura saranno visitati, in presenza dei magistrati, da dodici medici i quali riferiranno verbalmente sulla natura, i postumi, la prognosi delle lesioni. Le 59 parti lese sono state divise in quattro gruppi. Enrico Pizzamiglio, il ragazzo cui fu necessario amputare una gamba e la sorellina Patrizia, fanno parte del terzo gruppo e si presenteranno al magistrato alle 9 del 1° luglio. Non è escluso che vengano interrogati anche i familiari di Valpreda.

Per dovere di cronaca occorre aggiungere che, oltre al Sottosanti, figurano tra gli imputati altre quattro persone: Giovanni Ventura, Angelo Fascetti, Claudio Gallo e Giovanni Ferraro. Il primo è l'editore di Treviso accusato dal maestro Guido Lorenzon. Gli altri tre, tutti giovani tra i 18 e i 22 anni, erano frequentatori del circolo romano «XXII Marzo». Sono stati accusati da Salvatore Ippoliti, alias «Andrea», l'agente di polizia introdottosi nel circolo anarchico come spia. Tutti e tre sono indiziati di associazione a delinquere con gli imputati della strage. In casa di Giovanni Ferraro sono state sequestrate alcune cartoline speditegli dall'imputato Bagnoli. Angelo Fascetti è l'amico romano di Pietro Valpreda, che venne arrestato in pretura, due mesi orsono, in occasione di un processo al ballerino anarchico per violazione alle leggi sulla stampa.

G. Z.